

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI**Seduta del 29 ottobre 2021**

Il Consiglio delle Autonomie locali si è riunito il giorno **29 ottobre 2021** alle ore 11, in modalità di videoconferenza, con il seguente ordine del giorno:

1. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine al **“Programma Regionale FESR della Regione Emilia-Romagna 2021-2027 e al Programma Regionale FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027”**

Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, Morena Diazzi

2. **Designazione di un rappresentante del Consiglio delle Autonomie Locali per la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali (DGR 1443/1996).**

*Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore al contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ,
Elly Schlein e Assessore alle politiche per la salute, Raffaele Donini*

Componenti presenti in videoconferenza:

- **Luca Vecchi**, Presidente del CAL e Sindaco del Comune di Reggio Emilia
- **Cristina Nicoletti**, Vicepresidente della Provincia di Forlì-Cesena, facente funzioni del Presidente (art. 1 comma 66 della L. 56/2014)
- **Gian Domenico Tomei**, Presidente della Provincia di Modena
- **Giuseppe Delsante**, vice Presidente della Provincia di Parma
- **Nico Giberti**, consigliere della Provincia di Reggio Emilia, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Riziero Santi**, Presidente della Provincia di Rimini
- **Tamara Calzolari**, assessore del Comune di Carpi in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Enzo Lattuca**, Sindaco del Comune di Cesena
- **Massimo Isola**, Sindaco del Comune di Faenza
- **Micol Guerrini**, Assessore del Comune di Ferrara in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Bruna Gualandi**, consigliera del Comune di Imola, in qualità di delegato del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Giancarlo Muzzarelli**, Sindaco del Comune di Modena
- **Federica Sgorbati**, assessore del Comune di Piacenza, in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)

Sono altresì presenti in videoconferenza:

- **Luana Plessi**, Direttore UPI

Sono presenti in videoconferenza per la Regione Emilia-Romagna:

- **Davide Baruffi**, Sottosegretario alla Presidenza
- **Morena Diazzi**, Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
- **Daniela Ferrara**, Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

IL PRESIDENTE

- **Andrea di Monte**, Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
- **Caterina Brancaleoni, Barbara Pizzolitto, Giovanni Brugaletta e Gloria Trapella**, Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione – Struttura operativa del CAL (ex art.9 LR 13/2009)

Il Presidente Vecchi apre la seduta e, dopo averne accertata la validità, chiama il primo punto all'o.d.g.:

1. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine al **“Programma Regionale FESR della Regione Emilia-Romagna 2021-2027 e al Programma Regionale FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027”**

Il Presidente passa la parola al Sottosegretario **Davide Baruffi**.

Il Sottosegretario precisa che la Regione Emilia Romagna può contare, in ragione dei criteri di riparto concordati in Conferenza della Regioni e con il Ministero, su una dotazione di risorse molto significativa per la programmazione dei prossimi 7 anni. Complessivamente, per la parte FESR e FSE, ci saranno 2 miliardi e 48 milioni di euro che permetteranno, per entrambi i programmi, di fare delle scelte espansive.

La prima scelta è di avere una suddivisione 50% e 50% che consegna un quadro fortemente crescente di risorse su entrambi i programmi.

Ci sono dei vincoli di concentrazione molto stringenti rispetto agli obiettivi di policy segnati nel regolamento e nell'accordo di partenariato che si andrà a sottoscrivere. In particolare, per la Regione come l'Emilia Romagna, considerate più avanzate, l'obiettivo più stringente è di andare a concentrare sui 2 obiettivi (OP1 e OP2) “Europa più intelligente” ed “Europa più verde” almeno l'85% delle risorse complessive e sull'OPI 5 “Europa più vicina ai cittadini” almeno l'8%.

La seconda scelta della Regione è quella di guardare a tali vincoli come obiettivi sfidanti cercando di impegnare non solo l'85 % di risorse sui primi due obiettivi ma addirittura l'88% puntando sulla trasformazione digitale e transizione ecologica.

Il terzo obiettivo è di operare una concentrazione forte di risorse sulle politiche specificamente territoriali (da organizzare con gli enti locali) non limitata all'8% bensì al 12% delle risorse previste. Quattro gli assi territoriali individuati nel Documento Strategico Regionale : quello della via Emilia (dove si concentrano le aree urbane più forti con il potenziale di crescita più forte ma anche con le contraddizioni più forti dal punto di vista delle compatibilità economiche e sociali), l'asse dell'Appennino e della montagna in generale (dove si concentrano le condizioni di maggiore fragilità), quello della Bassa Pianura padana e quello della costa (altro fattore strategico della Regione).

Un punto di forte innovazione deriva poi dal prevedere, ai fini dell'attuazione degli obiettivi OP1 e OP2, una forte concentrazione di risorse sul tema della sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza. Tra gli investimenti qualificanti c'è poi un investimento decisivo sul tema dell'economia circolare (sta per essere varato il nuovo piano rifiuti con l'idea di imprimere una accelerazione forte nei processi di circolarità sia dal punto di vista del sistema delle aziende sia dal punto di vista degli investimenti che devono essere realizzati come sistema territoriale pubblico per disporre delle infrastrutture necessarie). Ci sono poi risorse destinate sul tema della mobilità sostenibile (ulteriori risorse sono previste specificatamente per il sistema delle ciclabili nelle aree urbane).

Rispetto all'obiettivo OP5 “Europa più vicina ai cittadini” c'è la necessità di avere una dotazione di risorse importanti per accompagnare non solo le aree urbane ma anche le aree interne e montane. Per aree urbane devono intendersi non solo più le città capoluogo ma anche le città che superano i 50.000 abitanti o le unioni avanzate (Bassa Romagna, Unione Romagna faentina, Imola e il suo circondario, Carpi e Unione Terre d'Argile, Cesena).

Per la parte della strategia aree interne regionali, la Regione intende attuare una strategia inclusiva mettendo in atto una proposta che guardi oltre il Basso ferrarese coinvolgendo tutto il territorio



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

dell'Appennino, con una dotazione di partenza di 45 milioni di euro e con la necessità di andare a codificare nei territori, insieme ai Comuni, quelli che sono da un lato i perimetri e dall'altro lato le strategie da sviluppare.

Per quanto riguarda invece la Programmazione FSE si ha una dotazione di partenza di 1 milione e 24 mila euro e una concentrazione forte di risorse su alcuni assi che la Regione Emilia Romagna ha già sviluppato: formazione a tutti i livelli (in particolare istruzione e formazione professionale, formazione permanente, formazione tecnica) e promozione delle pari opportunità partendo dalle bambine e dai bambini (diritto di accesso ai servizi, in particolare modo ai nidi). Tale scelta si pone in complementarietà anche con quanto sta programmando il Governo, il riferimento è ad esempio al nuovo «Programma Nazionale Garanzia Occupabilità dei Lavoratori» (GOL) che finanzia misure di accompagnamento al lavoro delle persone, con particolare attenzione a coloro che si trovano in condizioni di marginalità e a rischio esclusione sociale.

Alcune riflessioni finali:

- 1) C'è la necessità di avere una programmazione che compia delle scelte molto forti e radicali dal punto di vista della trasformazione ma che non irrigidisca troppo il meccanismo in questa prima fase (il Governo sta mettendo a terra le risorse del PNRR ma molte informazioni ancora mancano alle Regioni e al sistema degli enti locali mentre c'è la necessità di lavorare in complementarietà rispetto a questi investimenti)
- 2) Si sta lavorando con ANCI, UPI e UNCEM alla previsione di una cabina di regia che consenta di avere un osservatorio (e anche un orientamento da condividere) che permetta a tutto il territorio di poter beneficiare non solo delle risorse della programmazione regionale ma anche di quelle nazionali.
- 3) La Regione intende poi lavorare anche in complementarietà con le altre scelte di bilancio che si stanno programmando. L'importante però è riuscire ad ottenere le risorse della nuova programmazione perché quelle relative alla programmazione passata sono state tutte impiegate ed utilizzate.

Si precisa infine che la proposta di delibera presentata, sconta però il fatto che non è stata ancora trovata l'intesa finale sull'accordo di partenariato; di conseguenza la proposta fatta (ovviamente sulla base di un confronto con il Dipartimento e la Commissione Europea) non ha ancora la possibilità di essere approvata in assemblea. Si confida pertanto in un parere positivo del CAL sulla proposta fatta riservandosi però anche la possibilità, qualora ce ne fosse la necessità per scostamenti o per nuovi elementi al momento non ponderabili, di richiedere un nuovo confronto anche con il Consiglio delle Autonomie Locali.

La cosa importante comunque è partire da subito con un confronto a livello provinciale avendo a mente i due ambiti di intervento già ricordati ovvero le aree urbane, le aree interne e quelle montane soprattutto in funzione dei Comuni più piccoli per poter così decidere una strategia e decidere gli assi di investimento.

Terminata l'esposizione da parte del Sottosegretario Baruffi prende la parola il Presidente del CAL, **Luca Vecchi**, precisando di condividere l'impostazione presentata e ribadendo che il Consiglio delle Autonomie locali può esprimere una valutazione sull'indirizzo generale proposto dalla Regione sapendo che comunque ulteriori approfondimenti e confronti sulla Programmazione FESR e FSE potranno tenersi anche in altri momenti e su altri tavoli.

Si procede quindi alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

Favorevoli: 13

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.

Il Presidente chiama quindi il punto 2) all'o.d.g:

2. Designazione di un rappresentante del Consiglio delle Autonomie Locali per la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali (DGR 1443/1996).

A fronte della richiesta di individuare rapidamente (ovvero entro il 30.10.21) un componente, rappresentante del CAL, all'interno della Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, viene deliberato di procedere con una nomina temporanea nella figura del Presidente del CAL, Luca Vecchi, per arrivare però in tempi brevi alla individuazione di una nomina definitiva con una proposta che tenga conta del complesso rapporto a livello regionale tra Emilia e Romagna, città e aree interne e tra questioni di genere.

Si procede quindi alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 12

Favorevoli: 12

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.

La seduta è tolta alle ore 12.30

L.C.S.

Cordiali saluti

Il Presidente
Luca Vecchi
(FIRMATO DIGITALMENTE)